

Santiago Morilla

The renewal mold (La rigenerazione della muffa)

a cura di Giorgio Galotti

“Diverse lingue, orribili favelle,  
parole di dolore, accenti d’ira,  
voci alte e fioche, e suon di man con elle

facevano un tumulto, il qual s’aggira  
sempre in quell’aura senza tempo tinta,  
come la rena quando turbo spira.”

Divina Commedia, Inferno – Canto III

L’apporto che Santiago Morilla (Madrid, 1973) ha voluto dare alla nuova era di Palazzo Collicola si sviscera in una struttura antropomorfa progettata appositamente per una parete esterna del Museo. L’elaborazione dell’opera intitolata The renewal mold (La rigenerazione della muffa) parte proprio dalla conformazione del muro composto di una nicchia, che per sua natura è atta ad accogliere oggetti tridimensionali, statue o sculture, riparandole dagli agenti atmosferici diretti, e utilizzata qui dall’artista come utero da cui far diffondere figure scomposte imprigionate nelle loro stesse viscere.

L’interazione tra il disegno, il suo concetto e la superficie, risulta essere per Santiago Morilla il punto di partenza su cui sviluppare l’opera, intesa come nuovo humus del Museo, nuova forma di vita che si dipana dal suo nido verso l’esterno, generando una forma vitale pronta ad dilatarsi nel tempo come una materia organica, come un fungo che attecchisce lentamente all’intonaco del muro, nutrendosi dei cambiamenti climatici e celebrando giorno dopo giorno la sua crescita.

Le figure con sembianze umane riportate all’interno di questo lavoro riconducono all’Inferno dantesco, al girone dei golosi, corpi ammassati l’uno sull’altro, costretti a cibarsi della stessa terra sulla quale hanno commesso il loro peccato capitale o al girone degli avari condannati a spingere massi in semicerchio in punti diametralmente opposti, vincolati ad essi eternamente con tutte le parti del proprio corpo.

Il blob antropomorfo creato da Morilla linea dopo linea, vuole essere il dettaglio di una sedimentazione dell’umanità avviata da secoli sul globo terrestre, un’edera umana, un muschio selvatico, che passo dopo passo occupa l’intero territorio a sua disposizione.